



# Chi è che salva l'Italia

## Il problema dello sciopero dei ferrovieri.

Forse quanto leggerete queste righe, l'inconscio sciopero ferroviario che nella mente dei socialisti voleva essere una prova e preparativa di rivoluzione, sarà cessato e finito. Ora, se un merito è nella cessazione dello sciopero ferroviario, merito incommensurabile poiché ha servito a tranquillizzare la maggioranza dei cittadini, questo merito è inattuabile, principalmente di quelle organizzazioni le quali fanno capo al P. P. I. organizzazioni che si sono sapute contrapporre con tutta energia, con tutta la vigoria delle proprie forze alle convulsioni del Partito sindacalista massimalista. Il fermo e deciso atteggiamento dell'Associazione sindacale ferroviaria, l'appello da essa lanciato ai compagni, dimostra come quest'Associazione, pur tutelando quelli che possono essere i diritti della classe, sente il proprio dovere attraverso il paese, rinfacciando l'arbitrarietà del Sindacato ferroviario.

### « Ciechi piani di rivoluzione »

Perché il manifesto lanciato quest'oggi dall'Associazione Sindacale ai compagni:

« Collegli ferroviari. — L'Associazione sindacale ferroviaria non seconda a nessuna altra organizzazione nella vigile difesa di tutti i nostri diritti, nella tenace conquista di tutte le nostre rivendicazioni, non appena ebbe l'assoluzione del Governo che tutti gli interessi dei ferrovieri sarebbero stati sollecitamente tutelati, fu la prima ad opporsi irrimediabilmente a questo sciopero inconsulto che veniva, dopo dieci mesi di lotta, a tardare tutti i benefici che si attendeva.

« Perché? Perché noi sentiamo tutta la responsabilità e tutta l'alta missione civile del nostro aspro quotidiano lavoro. Noi sappiamo che i nostri treni sono le arterie della Nazione, che i nostri convogli apportano ogni giorno negli angoli più remoti d'Italia il latte che disseta i bimbi del proletariato, il grano che sostenta tutti i cittadini, le merci che alimentano le officine, che fecondano i campi, che moltiplicano per tutto il Paese il traffico, il lavoro, la ricchezza. Ina paralisi violenta che altri vorrebbero imporre alla vita nazionale, si risolve in dolori inenarrabili, propri per i più derelitti, per i poveri, per i vecchi, per coloro che dal lavoro traggono il quotidiano sostentamento.

« Solo ciechi ed illusi non se ne accorgono. I politicanti pensano con disprezzo a quelle lacrime del proletariato e le sfruttano per i loro biechi piani di rivoluzione.

### « Collegli ferroviari »

« Solo un'Italia forte, solo un'Italia ricca, solo un'Italia rispettabile dagli stranieri può dare quei vantaggi economici e quelle provvidenze sociali cui hanno diritto tutti i lavoratori. E la forza, la ricchezza, il decoro d'Italia sono strettamente connesse col nostro quotidiano lavoro.

« Pensate alle nostre famiglie; non sferzate il loro stesso domani, alla ubbidienza cieca verso incoerenti agitatori, intesi ai ferrovieri iscritti nella nostra Associazione sindacale. Essi nonostante minacce e intimidazioni hanno affermato e affermano il loro dovere civile non facendosi le braccia.

« Le notizie che ci giungono da ogni parte d'Italia sono delle più confortanti. Un ultimo sforzo e sarà netta e completa la divisione fra i lavoratori degni di questo nome (consistenti del loro diritto, perché consueti della loro missione sociale) e coloro che per i loro fini politici sfruttano il sangue e la dignità del popolo d'Italia. » Ermano: Il Comitato Centrale dell'Associazione Sindacale Ferroviaria.

### Nausea e disgusto.

Di un viaggio compiuto da Milano a Roma per la via di Genova dall'on. Filippo Turati abbiamo già narrato l'offerta di dieci lire fatta ad una sottostazione in favore della scorta militare e del personale conducente il treno non scioperante. I giornali romani raccontano altri e più interessanti particolari.

Il treno scese lungamente a Genova, dove un giovanotto si presentò all'on. Turati, che si trovava nella vettura-letta, pregandolo di recarsi dal Prefetto e dal Questore per far rilasciare un compagno arrestato.

Turati rispose: — « Io debbo assolutamente andare a Roma e non posso per-

dere questo treno. Stiamo per partire, se lo secondo e vengo con lei per parlare col Prefetto e col Questore. Il treno mi scappa. Si faccia una ragione, si scusi. Si scusi che non posso, e poi non è niente. E che, vuol fare la rivoluzione e non avere un arrestato? Sarebbe un assai comodo. — Ma noi volevamo fare una rivoluzione legale, capisce? — Ma si, mi si lo lasci dentro. Stare per qualche giorno in carcere; gli metteranno le manette per qualche giorno, e poi lo rilasceranno e voi lo farete deputato. Il mondo non finirà per questo. — Il giovanotto è disceso e l'on. Turati è rimasto a discutere e commentare il fatto coi compagni di scompartimento e l'on. Abbiate fra gli altri. Sentiamo l'on. Turati esclamare: — « Gridano sempre simobilitazione; spendiamo tanti miliardi come fossimo in guerra. Ma quale governo compirebbe la simobilitazione con questo stato di animi? Adesso anche lo sciopero dei ferrovieri! Non ci potrebbe essere sciopero più anti-proletario di questo. Sono nauseato e disgustato.

Questo le parole di Turati dalle quali potete conoscere che la via più facile per diventare deputato socialista è quella della prigione, che di sono degli scioperi fatti apposta per rovinare il proletariato e tante altre simili cose...

### APOSTOLI DI LIBERTÀ.

« L'Italia » ha pubblicato un elenco di violenze che in questi ultimi giorni gli iscritti alla Camera del Lavoro vanno commettendo contro quegli operai che hanno la grave colpa di essere iscritti ad organizzazioni cattoliche. Gli operai socialisti della ditta Vafani (Nastuffio, Via Adige, 9) dopo diverse minacce con relativi insulti ed improprietà, hanno proclamato lo sciopero perché due operai dello stabilimento, organizzati all'Ufficio del lavoro, non intendevano iscriversi e pagare la quota alla Camera del Lavoro. Un operaio, che, forte del diritto di libertà di coscienza, rispose che non avrebbe dato il suo nome alla rossa organizzazione, ebbe due schiaffi da un operaio iscritto alla Camera del Lavoro. La direzione dell'Ufficio cattolico del lavoro, davanti a questi fatti, ha inviata una commissione dal Prefetto. La commissione era composta dall'avv. Migliorini e di don Tattamanti, ai quali si sono poi aggiunti l'avv. Degli Occhi dell'Ufficio provinciale del lavoro e l'on. Cavazzoni. Di giuste proteste, diede assicurazione che l'autorità non verrà meno nella tutela comune. Peseo dopo aver ascoltato le più della libertà di lavoro e d'organizzazione. L'istruttivo si è che questi casi, tipici di intolleranza e di violenza, partono da coloro che in nome della libertà strillano ad ogni atto di costrizione per tenerli nella legalità.

### I gravi fatti di Dignano (ISTRIA)

#### Esperimenti bolscevichi finiti male.

Sono avvenuti dei gravi conflitti fra socialisti e forza pubblica. La cronaca dolorosa registra un morto, sette feriti e 120 arrestati. Furono sequestrate 18 bombe antraciche a mano, otto fucili, una cassa di munizioni, pugnali e quadri di Lenin.

Durante lo sciopero di Pola, nel vicino paese di Dignano era stato organizzato un servizio di ronda con squadre volanti che impedivano agli scioperanti di andare al lavoro ed ai negozianti di tenere aperti i loro negozi. E l'audacia di quei messeri era giunta a tal punto che si automobilò lungo la strada provinciale venivano fermate da individui armati.

Fu tutto ciò che destò vivo allarme fra le autorità e che portò alla decisione della perquisizione dei locali della Camera del lavoro.

In un altro paesetto presso Pola, a Volcanale, ebbe luogo pure un orrendo conflitto fra bolscevichi e contadini.

Lei nel pomeriggio una trentina di scioperanti presso d'assalto a colpi di rivoltella una proprietà comunale. Essi volevano costringere i contadini ad abbandonare il lavoro. Nel conflitto rimase vittima un operaio che a nessun costo voleva piegarsi alla prepotenza degli assalitori.

Questa è la nuova libertà, è la nuova civiltà che vorrebbero imporre i bolscevichi, così essi vorrebbero riformare la società! In verità: Attila stesso era più benigno e men feroce!

### L'on. Fantoni per i ferrovieri profughi

ROMA, 26. — In seguito al secondo Congresso dei ferrovieri profughi, svoltosi recentemente nella vostra città e ad un colloquio avuto con Felice Buzini, presidente del Comitato Nazionale, l'on. Fantoni si è vivamente interessato presso il competente Ministero per sollecitare l'esaudimento delle richieste che i ferrovieri stessi hanno prospettato nell'ordine del giorno del loro Congresso di Udine.

« Ho parlato lungamente, ci ha detto l'on. Fantoni, col sottosegretario di Trasporti on. Sanjust ed accompagnato dal sottosegretario stesso ho avuto un colloquio coll'on. De Vito. Ho fatto questo passo non solo perché convinto della giustizia della causa che andava a tutelare, ma ancora per desiderio di giovare — in questo momento di eccezionale gravità — al mantenimento dell'ordine e di togliere ad una benemerita parte del personale ferroviario una ragione di malcontento.

L'on. Sanjust è favorevolissimo alla causa dei ferrovieri profughi, per ragioni di equità e di giustizia. Anche l'on. De Vito non avrebbe — personalmente — ragioni da opporre; ma... c'è un « ma » rappresentato dall'opposizione della Direzione delle Ferrovie.

« Ed allora la Direzione è uno Stato nullo Stato.

L'on. Fantoni fece un largo gesto d'una intraducibile significazione; poi soggiunse: « Del resto può assicurare gli amici ferroviari che io intensificherò l'opera mia ». E De Vito, mi ha riferita copia delle obiezioni che la Direzione muove, mi pregò di studiare ancora la questione per poter poi di accordo con lui trovare una via di accomodamento.

« Tu ritieni dunque di riuscire in breve ad un esito soddisfacente? »

« Lo credo fermamente perché la causa è tanto giusta e pretesa.

« Hai in questa questione particolare l'appoggio del tuo Gruppo? »

« Sì; ho ottenuto l'appoggio più cordiale e completo. Ne ho parlato nella ultima importante riunione tenuta insieme ai rappresentanti delle organizzazioni bianche. E' è deciso che il P. P. I. porterà a discussione anche questa questione particolare che contribuisce a determinare la occasione dello sciopero dei postelegrafonisti; sarà validissimo aiuto anche nella soluzione delle questioni che interessano i ferrovieri profughi... e non questi soltanto.

### I POPOLARI E I SOCIALISTI nello sciopero dei postelegrafonisti

Ecco quanto scrive da Roma il corrispondente del « Resto del Carlino »: « Ho avuto segnalando — scrive il corrispondente — nei giorni scorsi l'intensa attività del P. P. I. all'istituto assiduo dei dirigenti con la classe, le proposte ventilate e decise per una definizione organica della gestione dei grandi servizi pubblici da ottenersi mediante una iniziativa parlamentare. Questo intervento fortunato del Partito Popolare nello sciopero dei postelegrafonisti ha una notevole importanza politica anche per le ripercussioni che esso è destinato ad avere, ed ha già, nel campo socialista. Un deputato socialista, oggi, mi metteva in relazione questo esempio dell'attività dei cattolici con il giudizio espresso da Turati nel recente convegno di Milano e cioè che l'Unione socialista alla Camera ebbe l'effetto di autorizzare il Partito Popolare Romano il quale è diventato il padrone del Governo sebbene questo non abbia nessun desiderio di avere padroni simili. « Ma non è solo l'Unione socialista alla Camera — mi aggiungeva il deputato. Questa volta siamo davanti a un caso tipico di inazione nel paese e in uno dei momenti culminanti della lotta di classe. Noi, partito socialista, non siamo stati né pro né contro gli scioperi. Ma non basta dire, come faceva l'« Avanti! », che il partito socialista non è tutto, né fa tutto; che quando conflitti di classe sorgono e si svolgono anche senza previo concerto con esso, il partito di fiancheggiare e aiuta perché è il suo ufficio. Qui non si tratta di piccoli scioperi e le organizzazioni che hanno prenososi sono quelle che possono chiamare nostre. O si ha un'idea politica per mandare a dirigenti o tranne profitti o si mostra la propria inavvedenza e si rimane passivi ».

### Risarcimenti e soprapprofitti

## L'abrogazione dell'art. 5° del Decreto 28 novembre

ROMA, 27. — Nel Consiglio dei ministri di oggi, S. E. il Ministro delle Liberate, on. Nava, ha proposto l'abrogazione delle disposizioni lamentate circa i soprapprofitti, contenute nel Decreto 2244 del 28 novembre u. s., che tante polemiche ha suscitato nella vostra provincia. Ove non siano sorte opposizioni — e fino a questo momento non ho potuto raccogliere ragguagli precisi — il Consiglio dei Ministri avrebbe approvata l'abrogazione.

Alla proposta dell'on. Cesare Nava non è certamente estranea l'azione svolta ultimamente dal gruppo popolare veneto, a mezzo del nostro on. Fantoni e dell'on. Sandroni di Venezia.

## Nitti e D'Annunzio!

### (Zaneto in politica)

« È un an che si spioce che firmi la più, testarde mai no sintin chej meostri di scèis, fin Nitti al va in Franze con poche speranze.

Chest Om a Parigi bëvint la ribuele con Bòmbio e Trumbi al brinde, al farve che j zedin con grazie il Flum, la Dalmazie.

Plui tènar da sponge plui dolc de la mèl, se il mostro terribel ve il Lord infedel e nom de l'Intese al tache contese.

Clemente lu mène... atòr par Parigi, Lord George lu puarte a spass sul Tamigi; pa strade, a de mense Barrere lu incense.

I Lords su la muse e mostrin gran cur, ma e sofin, chej birbos, e scèis par daùr...

il Flum no si cuche, e Nitti al ziruche.

Gabriele che al nade tal Flum buraschos, al ghòl con speranza la cuarde e la oròs, terziari si fàs in grazie dal scèis.

Al viòd che l'Intese con lui non s'impeze, che i curs de le sicris son freds come glaze che plui Mussolin no i sglonfe il tacuin.

Al viòd anche il popul partrop che s'impiegal Flum che no i pense di piardi la tripe; glorios e pentit al corr a S. Vit (1).

Giuliani, Sant pari, eun gnuv ritual in Glesie al consacre, chantant un pugnòl, disinlu bèst il poete-soldit.

Ricòr, giòr Farine dal Padre culla... Tones, che arme consacrate eun gnovè gerimonte, e vaj che si diabete donante al grau psete.

« Intant che il Padre al polse, « il muini, e l'organist, « parvènt che al vivoi « a realtiss sàrs in Crist « la so parole biele « d'Annunzio Gabriele.

« Nel Dio viv jò sponi... « e o resti a plen tranquòl « poché siere Farina « si degne dani un svi

« che al serv a... « en chell chistion d... « O sante, veign arme, « assist tu Rapignete! « Par colpo di sicr Nitti « e risulti a la fu boles, « se a Tokio prest no svòl « e o chapi an bon fenòl. « Alzin d'acordo l'animo « salvine seve i copo, « e tu pietòs Giuliani « esolvile dai gropa... « cnetasin dal pantan... « cu-la-to sante man... « Na fuatez a la vittoria, « la fede... o via cum no... « Chest arme se no bono « e Nitti e Clemens, « siorità, ceuce dnl « la pigli la dal cul... »

(1) Una chiesa di Fiume ora ha signora Farina offrì al poeta un pugnolo ben detto.

### INTERESSI VARI

**Consorzio nazionale d'importazione** — Con decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale fu costituito e disciplinato il Consorzio nazionale cooperativo d'importazione che dovrà essere parsi in modo principale e nell'interesse della nazione, della importazione di carni suine, grassi, latticini e generi simili necessari al nostro consumo, quando un decreto che favorisca e appoggi la produzione di queste materie di consumo in casa nostra?

**L'incremento della piccola proprietà in Francia.** — Sopra un totale di circa 8 milioni e mezzo di francesi occupati nell'agricoltura, si contano dai 4.5 milioni di proprietari rurali, questi piccoli proprietari, fino a 50.000 ettari, sono l'84 per cento coltivano 12.788.000 Ha. cioè il 35 per cento della superficie totale coltivata. Il numero dei piccoli proprietari è passato da 1.812.000 nel 1862 a 2.195.000 nel 1892 ed oggi ancora aumentato molto.

Questo fiorire della piccola proprietà è una delle fonti più importanti di maggiore produzione agricola in Francia. Eppure i socialisti da noi la vedevano distrutta o soppressa.

### Per l'economia del carbone

Una vettura ad elio. L'ingegnere to Soltitz ha costruito una vettura ferroviaria che è messa in moto dall'elico, una sul davanti e una a tutto del veicolo. Due motori di 150 HP, uno sopra le due eliche che sono fedeli a quelle dei velivoli. La nuova vettura mira al risparmio del carbone e ad ottenere una velocità massima di 300 chilometri all'ora.

Così, se l'avvenimento avrà esito, il treno viaggierà in treno senza fumo e con la velocità degli aereoporti.

### L'attoria Sociale Cooperativa S. Pietro

I soci della seppracitata Lattoria sociale sono invitati ad intervenire al simbolet Generale ordinaria, che si terrà il giorno 2 p. v. Febbraio 1920 alle 8 per discutere e deliberare sui seguenti punti:

### ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Resoconto.
3. Trattata ed Uscita dell'anno 1919.
4. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
5. Rattivazione della Lattoria.
6. Varie.

Azzano Decimo, li 25 Gennaio 1920

IL PRESIDENTE

COSOVIN OLIVI

### Agricoltori

«... e un po' di bestiame... «... e un po' di bestiame... «... e un po' di bestiame... »

La Cronaca repubblicana in UDINE dal

ENRICO L. Via Giovanni d'Al...



# DALLA PROVINCIA In Città

## TRICESIMO

(26). — Federazione Piccoli Proprietari e Coloni. — Nell'Assemblea generale tenuta ieri nell'aula Infante, dopo essere stato nuovamente spiegato dal Presidente sig. Garzoni, il programma ai numerosi intervenuti, ed esposto tutto il precedente operato di questa Federazione dei Piccoli Proprietari e Coloni, è stato redatto il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della Federazione Piccoli Proprietari e Coloni di Tricesimo convocata in seduta straordinaria il giorno 25 gennaio 1920 »

« conferma il proprio intendimento di basare la sua opera sui principi inconfessati del cristianesimo tendenti a risolvere le questioni agrarie nel limite della giustizia fra proprietari e coloni »

« pur non volendo snobbare la paganda per il Prestito Nazionale, anzi augurando che la sottoscrizione di questi lavoratori della terra, i quali non ancora liberati dai danni di guerra, non possono sottoscrivere l'equivalente somma al Prestito, bensì hanno necessità di denaro per provvedere ai propri interessi agricoli »

« Ha fiducia che in seguito all'ultima circolare del Ministero delle Terre Liberate, che il pagamento dei danni agricole abbia una sollecita precedenza »

« Quest'ordine del giorno è stato approvato ed accolto con entusiasmo da tutti i presenti »

## PONTEBBA

Anniversario. — Domenica, con solennità ed in piena profonda commemorazione dell'anniversario della morte del benemerito Rivano Prof. Silvio Biondi »

La bella Chiesa gotica, salvata dalla furia della guerra che tutto distrusse in questa cara e infelice cittadina, era gremita di popolo venuto anche dalle più lontane frazioni. Tutte le autorità e tutte le istituzioni erano degnamente rappresentate. Da Udine giunsero i Prof. Florida per il Seminario e D. Masotti per le organizzazioni Diocesane. Di Tricesimo venne un ufficiale in uniforme commemorativo.

## BUIA

I soldati. — Non i soldati ignoti che rubano ma i soldati belli che si ripetono e seguono incesantemente. Si ripete che anche questi soldati rubano denaro e sprecano senza però il pericolo del carcere.

Sabato sera uno dei soldati al Tabacco. — Diceva che sta stata la prova generale per un prossimo vegliavento per un combattente.

Remissione. — Propri la miseria! La scieria è già cresciuta.

## MADRISO DI FAG.

Cooperativa di Consumo. — Abbiamo il piacere di annunciare che alle ore 10 del 4 gennaio p. p. è stata costituita anche fra noi una Cooperativa di Consumo di cui da tempo, si sentiva grande bisogno.

A Presidente è stato eletto a unanimità l'infaticabile Sig. Di Fant' Maria, benemerito dalle nostre istituzioni, la cui intelligenza e scrupolosità danno a sperare lo sviluppo rapido di questa benemerita Istituzione Sociale.

La latteria Sociale, aperta da due mesi svolge la sua opera con un bel successo, lavorando attualmente a quintali di latte al giorno.

Anguri. — Festa Sociale. — È stata celebrata domenica p. p. la festa annuale della S. O. di M. S. coll'intervento della consorella di Rive d'Arcana.

Il vostro Don Mingher che celebrò solennemente alla mattina, al pomeriggio tenne un sermo ed genubrato. Scorse di circostanza, ascoltato con tutta deferenza dai nostri fedeli organizzati. Non occorre aggiungere che la Banda locale prestò servizio d'onore tutta la giornata.

## TREPO GRANDE

Aggressori mal capitati. — Due sconosciuti l'altra sera si appostarono nei pressi della strada provinciale e più precisamente nella località denominata Ponte, con l'idea di fare qualche buon colpo.

Alcuni passi in distanza, ecco che la vittima si avvicina.

Uscirono dai cespugli e si pararono in mezzo la strada decisi di fermare il viandante e farsi dare il taschino, coi relativi donari.

I passi si facevano sempre più vicini, ecco, il danaroso viaggiatore è a portata di mano.

« Alt, gridano i due avvicinandosi, ma hanno sbagliato, perché una dose di pugni si sciolse sui loro gozzoni tanto che sono costretti a fuggire malconci cercando altre avventure, meno Chisolottesche.

Il signor Ferdinando di Gino che avrebbe dovuto essere l'agredito per i suoi difendersi grazie alla sua robustezza ed all'agilità nel saper arrabbiarsi, le buone occasioni.

## CASSACCO

Anche i pioppi. — Sono oggetto di cure speciali da parte di coloro che sentono i rigori del freddo. Ieri l'altro ignoti tagliarono nel campo aperto del signor Scagnetti Antonio un albero ad alto fusto causando un danno di circa 150 lire.

La refurtiva venne trovata in casa di certo Gino Sant il quale fu denunciato.

## MOVIMENTO SINDACALE

Ha parlato Mons. Gori a un affollato uditorio di piccoli proprietari a Nogarò di Brato, esponendo i suoi, che si prefigge la Federazione nazionale dei lavoratori della terra. Ebbe larghi consensi, e fu decisa la costituzione della lega.

Chiese la parola un certo Spizzo della Camera del Lavoro di Udine. Volava parlare dell'organizzazione socialista. Barò invece di tutto, fuorché del vero argomento, di guerra, di pane, di salario, di assistenza, di protezione dei preti (15) e di tante altre cose, fuorché del vero socialismo.

Rispose Mons. Gori dicendo che vorrebbero delle grandi, molli (molle) per ricevere i grossi scatti, con i quali, pronunziati dal senno, il quale doveva essere nato e stanziato in quelle terre, proprie dell'antichità, di cui aveva parlato senza saper nulla. Dopo le loro risposte, e quando si era accennato a tutti, e Spizzo rimase solo a urlare anche un poco alla sciglia, cioè ai tempi della stampa.

Aggiunse l'oratore, i piccoli proprietari si costituirono in lega aderente alla Camera del Lavoro di Udine e Provincia. Fu qui Mons. Gori a parlare, e la sua parola è stata ascoltata con viva e viva applausi.

## ROMPIGNERIA

L'invito caldo, convulsivo che l'egregio propagandista Sig. Giuliano Testi, dell'Unione del Lavoro, lanciò fra noi il 19 corrente venne entusiasticamente accolto dai piccoli proprietari di qui.

La sera 23 corr., fu tenuta una numerosissima adunanza nella sala della « Latteria Sociale » gentilmente concessa.

Parlò ai convenuti, agricoltori ed operai, l'amico nostro Sig. Agostino Cozzaroli insistendo sulla necessità di completare l'organizzazione dei « piccoli proprietari » del nostro Friuli, per dare alla medesima maggior forza ed autorità nella difesa degli interessi comuni agli appartenenti a questa classe.

L'oratore dilucidò esaurientemente i punti dubbi propostigli da molti dei presenti, i quali accolsero la sua dire con un unanime assenso ed applauso.

Tutti i convenuti diedero il loro nome alla Lega che è già di fatto costituita. Molti essent mandarono la loro piena adesione.

Venne decisa per lunedì 26 corr. una riunione generale, per la designazione della carica sociale.

# La Giunta Diocesana a Convegno

Il giorno 21 gennaio si radunava la nuova Giunta Diocesana. Erano presenti: Mons. Quaragnassi, Comm. Brocadola, Cav. Marbionzi, Contessa Groppello, Signa Mauder, Signa Quaragnasso, D. Meoni, Avv. Blavascio, Avv. Cando, Luigi Sig. Di, Prof. Florida, D. Micheli, Mons. Gori, D. Urlovich. Sono venuti: Avv. Paloso, Mons. Bello, D. Bulli, D. Bernardino ed altri.

Pungo da segretario D. Masotti.

Aprì la seduta Mons. Quaragnassi che legge una nobilissima lettera di S. E. l'Arcivescovo, con cui lo nomina Presidente della Giunta, ringraziando il Comm. Brocadola per l'opera svolta, e benaugurando ai nuovi eletti per un'opera illuminata e feconda.

Le espressioni dell'Arcivescovo e la commedia di Mons. Quaragnassi sono accolte con entusiasmo da tutti i presenti.

D. Masotti riferisce sul tema: Stampa e azione giovanile, dilucidando le ragioni e i motivi che militano per un quindicinale, organo della Gioventù cattolica friulana.

Intervengono l'Avv. Cando e Urlovich e infine si approva in linea di massima il progetto del relatore.

La tema di finanziamento, Gori, Cando, Blavascio, raccomandano che il fondo sussidi non si fraloni tra tante istituzioni, tendendo invece a concentrare in linea principale gli aiuti più necessari ed ancora in via di assestamento come l'Unione del Lavoro e il Segretariato del Popolo.

In proposito viene messo in rotazione un ordine del giorno che è approvato all'unanimità. Il Comm. Brocadola legge un'accurata relazione morale-finanziaria della Giunta che muove il plauso di tutti e di cui se ne fa esecuta nobilitazione l'Avv. Cando.

Masotti riferisce sul problema della libertà d'insegnamento, ne spiega l'importanza e l'urgenza di un'organizzazione con la stampa, conferenze, comizi ecc.

Si discute per la sistemazione dei locali al Via Pramparo per rendervi più adatti al minimo necessario degli uffici e si dà mandato per lo studio d'un progetto in proposito. Per ultimo D. Urlovich accorda al prossimo congresso dell'Imperiale Tomadini e propone che la Giunta diocesana sostenga le feste commemorative.

La giunta è approvata, quindi l'assemblea sciolta a tutta.

## LA FEDERAZIONE GIOVANILE

Anche la Federazione Giovanile si occupa di mettere un importante problema al giorno. Prevedeva il Prof. Florida.

D. Masotti riferisce sul problema del Congresso Nazionale tenuto a Udine dove egli aveva rappresentato la Federazione Giovanile Friulana.

Per il discorso stabilimento la questione della stampa giovanile e dopo variata nelle proposte si conclude per la pubblicazione d'un foglio quindicinale esclusivamente per l'azione giovanile friulana.

Si dà mandato al Dev. Meoni per il per lo studio d'un bilancio preventivo, e a D. Urlovich la cura di studiare le prenotazioni.

Viene stabilito l'obbligo delle tessere per ogni specie dei nostri circoli e la quota annua di lire una da ripartirsi tra la Diocesi Nazionale, la Federazione e il Circolo. Per ogni Circolo è pure obbligatorio l'abbonamento al bollettino degli atti ufficiali che si pubblicherà a Roma con il titolo: Gioventù Italiana.

Il Prof. Florida dà notizia su un prossimo convegno del clero della Carnia per uno scambio di vedute sulla organizzazione giovanile di quella regione. Infine si stabiliscono le norme per il secondo convegno giovanile di piazza che si terrà l'otto febbraio a Palmanova.

## LAMPADE e Materiali Elettrici

Ingresso - Dotaggio. Scorta speciale agli installatori elettrici. Lampanti di luce elettrica, ecc. ecc.

Giulio Perini - Edm. Negozio, S. Vito, Roma. Riva del Tevere, 1.

## Le campane della Cattedrale

Nella rinomata fonderia E. Brolli legge il lavoro per ridare ai muti campanili del Friuli la loro voce deliziosa: le campane sono e la musica del popolo diceva un vecchio Monsignore: è la giusta espressione sentimentale.

In Fonderia sono già pronti, o quasi, parecchi concerti, dei quali due li quali, per 200, buoni concerti!

Ma quello che tutti più colpece e fa uscire da ogni bocca un'ardicolazione ammirativa è il concerto delle cinque campane per il Duomo di Udine: qualche cosa come centventicinque quintali. La prima pesa quintali 12,7; la seconda q. 15,5; la terza q. 21,6; la quarta (corrispondente alla maggiore di prima) q. 32; il campanone q. 43. Dalle minore alla maggiore si hanno dunque queste intonazioni: re, do diesis, si, la sol.

La più grande, è un titano: è un sol; il che vuol dire una bocca che s'aggira sui due metri.

« Voiete avere un'idea indiretta, ma perentoria nell'arte di fonderia di campane, della colossale campana? Il battocchio peserà vicino al quintale e mezzo. Raffrontati ad essa i « do » — che sono pure qualche cosa di poderoso — sono... cose trascurabili. Ha una sola competitora nelle Venete: il tanto celebrato mastodontico campanone di S. Giusto di Trieste: la Marangona di Venezia ha un sol diesis, quindi minore del nostro campanone di almeno sette quintali.

Il campanone della nostra Cattedrale è il più grande usato non solo della Fonderia Brolli, ma ancora... per quello che noi sappiamo — da tutte le Fonderie del Veneto.

Il concerto verrà calaudato la prossima settimana, e inaugurato (che Dio lo voglia) al più presto.

Tramite di Gario.

## Per gli operai non soddisfatti per lavori eseguiti la Trancia nel 1914

Ci si comincia dall'Ufficio Prov. del Lavoro:

« Gli operai che restarono tuttora in arido di mercato relativo al luglio e agosto 1914 presso la Ditta sottodanti, sono pregati di rivolgersi direttamente, od a mezzo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, al R. Commissariato dell'Emigrazione in Roma che invierà loro le somme dovute: »

- 1) Fargis ad Actes de la Marine Homocourt;
- 2) Hantz Fornoux et Foudard de Pont-a-Mousson;
- 3) Société Actives de Blainville;
- 4) Mines de St. Pierre-mont;
- 5) Barrière de Wendel Jecq ».

## Commercio della carta da zucchero

La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 corr. riproduce la piena libertà del commercio della carta da zucchero, anche per quanto si riferisce al prezzo.

## Notiziario del Reno

La Camera di Commercio comunica che dal giorno 23 corr. le Dogane hanno autorizzato a esportare liberamente le esportazioni del Reno per tutti i paesi all'estero.

Non occorre più di aggiungere, la autorizzazione del Ministero.

## UNA BUONA NOTIZIA

### « Il Corriere del Piccolo »

« Un giornale di bisogno che nasce da noi un settimanale tutto per i piccoli: un settimanale che oltre essere istruttivo e ricreativo, somministra al chiaro e luminoso l'animo dei nostri figliuoli; un settimanale che anche dal lato tecnico è ipogeo: non avaroso da che invadere ad altre pubblicazioni costanti che più corrono oggi — purtroppo — tra le mani dei nostri piccoli, anzi le superasse anche in questo. »

A tale impresa, anche in seguito alle continue pressioni che le venivano fatte, l'Opera Nazionale della Buona Stampa (sedes in Roma, via della Scola 70) di recente con tutta la buon volere, pur senza delle difficoltà, soprattutto finanziarie, che avrebbe dovuto superare.

A queste pensare e vanno provvedendo i numerosi padri e madri di famiglia, moltissimi sacerdoti, associazioni, istituti di credito, ecc. coll'invitare le azioni necessarie. (L. 50 l'anno) e sin d'ora anche il prezzo annuo di 10.000 lire (L. 5.000 lire al 31 dicembre 1920) e i primi numeri usciranno nel Marzo venturo.

Non è necessario far risalire la storia di questa iniziativa poiché ora tutti convinti di quanto sia cosa doverosa, difficile e delicata l'educazione la gioventù, la quale non potrà crescere con sentimenti buoni, morali, retti se viene imparando nei suoi giorni di a desiderare la vecchiaia, a guardare alla Cecca, a Cirillino e... simili come al prototipi sui quali debba curare la sua educazione.

La notizia sarà appresa con vero piacere da tutti gli amici del bene: a noi, ad essi il diffonderla nel miglior modo possibile.

## INDUSTRIA ED ARTE

### Uno dei più belli stabilimenti della città (grande vita nuova e gioiardi)

« Non piacere, anzi con orgoglio che molti industriali della città, hanno compiuto o vanno compiendo, per adattarsi ad una vita nuova le loro officine o i loro stabilimenti. »

Sforzi tanto più degni d'elogio, quando si pensa che essi sono avendo completamente dalle previste disposizioni dei singoli industriali, non avendo ancora il Governo portato ad essi, né un aiuto, né un incoraggiamento. Eppure, ciò nonostante, la città riprende il suo aspetto primiero, sonante di lavoro, gita di moto, febbre di traffico, presa e certamente il cav. ing. Augusto Tremonti. Non è un nome nuovo ne qui ne altrove.

Tutti i giornali della nostra Udine si sono occupati per lunga serie d'anni e fino all'inizio della guerra europea del rapido progredire della Ditta Tremonti; un solo, ma anche i giornali più importanti d'Italia e dell'estero.

Tutti ricordano le esposizioni nostre e quelle di Milano, di Torino, di Trieste, e con affermazioni del Tremonti s'affermava l'industria e l'arte friulana.

Così per merito del Tremonti, da una parte avviamo il risveglio ed armonizzamento dell'industria casarese, tanto importante nella nostra Provincia, e dall'altra la rinascita dell'arte del rame, che pareva soffocata dalla rapida sostituzione in commercio della ghisa e del ferro.

Beco perché noi, oggi, dopo la strage prodotta dalla barbara invasione tedesca, che nello stabilimento Tremonti ebbe il suo asilo, e che, sebbene non intendesse piacere la sua impresa, più lo intendeva e prometteva. Degni, come lo sono, al momento attuale del nostro mese d'esilio all'industria veneta del cav. Tremonti.

« The Day Market, direttore responsabile. »

« Direzione e Amministrazione: S. Falcini. Via Treppo, N. 1. »

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità Italiana, Via Marina 2, Udine, ai seguenti prezzi per linee e spazio di linea corpo 7: Pubblicità in abbonamento 4° pagina: L. 6,25; 3° pag. L. 6,00; 2° pag. L. 6,25; 1° pag. L. 1,50; Orizzonti L. 3,50. Economico, ricerca 8° impiego cont. 5. la parola. Ogni altro avviso cont. 10. minime L. 2. - Per le Casse Rurali della Federazione Friulana: Avvisi di convocazione L. 10; Bilanci L. 20.

## A RICHIESTA spedisco Catalogo di libri Agricoltura e Industria. Affari Battiato editore Catania.

## Bianchi Achille

Fabbricanti d'Organi da Chiesa. Rappresentante della ditta Bianchi di Milano, Primitiva Fabbrica d'Italia - Riparatore ed Accordatore di Pianoforti ed Armonium con autorizzazione per la parte dei danni subiti dagli Organi della Chiesa. Recapito: Via Paolo Sarpi, 37.

## MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARI. SPECIALE per le malattie di occhio, di tutti i difetti e imperfezioni della vista, di cecità e delle malattie di degenerazione. Via N. 22, 15, 16, 17, 18. Giornali per i poveri. Lunedì e giovedì 11. Udine - Via Raffaele Cavallotti.